

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 376

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

con Biografia 376

CHICHERIO

Dall'etichetta originale di Professione  
(AGRS, B 30, pag. 50)

si deduce che il n. B è

METHONI (e non di Tessalonica, in greco):  
si riferisce a "Methonensis".

---

pm.

30.05.2010

CHICHERIO ~~376~~

Aer 3-2-35

376

→ completa da un benevolente  
succeduto sullo stesso Orvieto.  
(p. Giacomo De Filippi, B.S.)

Vita di S. Giacomo Milano Felice degli Orfani  
e dei poveri e fabbrica della Compagnia  
di Santa. Coll'assistenza di un Edificio  
diviso poi nelle parti che precedono la foto  
di detto S. Giacomo. Milano, presso Giovanni  
PIROTTA Stampatore - Via S. Contrada  
di S. Felice n. 964, 1924.

(a pag. 64: Di honore B. H. Longo  
Acustico Hymanus, Jo. Bapt. Chelini  
Ch. - - Officina Pittori - -

- Spresiti anti-pas, w. d. m. p. r. e  
Colla per turbare p. d. m. p. r. e

- Siga p. m. p. r. e c. h. m. q. u. e p. e. n. g. i. t  
J. a. n. i. t. e. m. c. o. d. n. e. m. p. r. e. n. t. i. c. a. n. t. i.  
p. o. t. m. a. n. u. s. m. a. n. u. s. l. i. b. e. r. a. t. i. o. n. e. m.

(a pag. 65: W. m. p. r. e c. h. m. q. u. e p. e. n. g. i. t  
di detto S. Giacomo. Milano, presso Giovanni  
PIROTTA Stampatore - Via S. Contrada  
di S. Felice n. 964, 1924.)

P. Chicherio G.B. - Ecco alcuni dati biografici da me raccolti  
Nato a Modone di Grecia il 25 XI 1702 figlio di Carlo Antonio - fu edu-  
cato nel nostro Seminario di Castello in Venezia - trasferitosi con  
la madre a Lugano, entrò nell'Ordine dei Somaschi ivi, e fece la vesti-  
zione nella chiesa di S. Antonio il 17 I 1716 - Compiuto il noviziato  
a Milano, emise la professione solenne a Lugano il 30 VI 1719. - Compi-  
gli studi filosofici e teologici negli studentati di Milano e di Pavia  
terminati i quali venne adivito all'insegnamento: il 1 X 1724 venne  
mandatò maestro di retorica a Lugano - ivi nel dic. 1724 fu ordinato  
Diacono - Dagli Atti di Lugano: " il VII 1725 - in questo giorno il P.  
D. Gio. Batta Chicherio maestro della retorica assistito dagli altri  
Padri maestri fece in chiesa una pubblica accademia sopra in vantaggi  
e la necessità de l'unione per mantenimento delle repubbliche, alla  
presenza dei SS. Sindicatori, e di gran popolo concorso, la quale rin-  
scì bella e spiritosa e di molta soddisfazione principalmente ai sopra-  
detti Signori, ai quali si distribuì un sonetto stampato che fu anche  
sparso tra il popolo in altre copie numerose " - Nel dic. 1725 fu ordi-  
nato sacerdote " attesa la sua grande abilità e meriti ben conosciuti  
dai Padri " - Dagli Atti di Lugano: " ha proseguito la scuola della re-  
torica con molto spirito e lodevole attenzione " nel medesimo tempo as-  
solvendo all'ufficio di assistente alla congregazione della Dottrina  
Cristiana. - Il 2 XII 1726 parte per Como " avendo in questo tempo po-  
sta in pubblico un erudita accademia " <sup>1732-38 Rett. Rivolta</sup> - Nel 1740 circa passò maestro  
nel collegio di Merate - di qui l'8 maggio 1741 fu trasferito a maestro  
dei novizi in S. Maria segreta di Milano; fino al 1745 - dal 1745 al <sup>1748</sup> ~~1745~~ <sup>per un anno a Rivolta poi fino al</sup>  
1748 stette a Genova - dal 1748 al 1751 rettore di Rivolta - poi alter-  
nò la sua dimora tra Pavia ( S. Maolo ) e Milano ( S. Maria segreta  
di Milano ) dove nel 1754 è maestro interinale dei novizi, come pure  
nel 1758 - nel 1760 è eletto rettore per la seconda volta di Rivolta, /

dove muore nel 1762

A lui si deve la costruzione del nuovo collegio di Rivolta, compiuto nel primo triennio del suo rettorato, sostenendo una dura polemica con i Padri del collegio di Lodi ( di cui allego fotografia )

Nel suo insegnamento sostenne la necessità dello studio della lingua italiana, soprattutto nel volumetto " de italica poesi ecc. ", oltre che in un ms. in cui sostiene l'efficacia del metodo scolastico, in opposizione ai costumi del tempo, ciclico, cioè di affidare a un maestro una classe da portare avanti fino al compimento degli studi alla filosofia.

P. Chicherio G.B. ( A.M.G. - F-2 ) Lettera mortuaria

Da improvviso accidente sorpreso questa notte il P.D. Gio. Batta Chicherio sac. nostro professore e rettore di questo collegio ci è stato rapito in età di anni 71 in circa senza che alcuno siasi potuto accorgere del funesto caso sino alla mattina, in cui si è ritrovato già reso freddo il cadavere. Se una si inaspettata morte grave sembrar deve a tutta la religione, la quale in lui ha perduto chi indefessamente si è sempre mai adoperato pel di lei servizio; molto più sembar lo deve a questo collegio, che egli per la sua povertà preso avendo singolarmente ad amare, ha ancora con ogni premura procurato di beneficiare. Egli dopo avere sino dalla sua più verde età insegnato retorica nelle scuole pubbliche di Lugano, e in appresso in quelle del collegio di Como, ove impiegò molti anni ad ammaestrare parimenti nelle belle lettere quella numerosa gioventù; sebbene già stanco dalle lunghe fatiche, non ricusò nell'età sua già avanzata d'intraprendere di nuovo un sì gravoso impegno; onde, dopo d'essere stato prima maestro dei novizi del collegio di S. Maria segreta di Milano, si prese l'impegno d'assistere nelle lettere alla nostra gioventù e in S. Madio di Pavia, e nella Maddalena di Genova, dove pure predicò per molto tempo nei giorni festivi. Ritornato poscia alla sua provincia, per quell'amore che egli sempre nutrì verso le lettere, quelle ore, che gli appravanzavano da pubblici impieghi, a cui veniva dalla obbedienza destinato, tutte le impiegava nei privati studi; onde videro la pubblica luce varie di lui operette scritte sì nella latina, che nella italiana favella. Quantunque e per la sua probità di costumi e per la sua religiosa condotta e per lo zelo della salute delle anime mostrato nell'amministrare indefessamente il Sacramento della Penitenza, mi giovi sperare che Iddio l'abbia voluto alla sua gloria chiamare senza che dovesse sentire le angustie della morte; pure se per umana fragilità ecc.

Rivolta S. Maria Maggiore 23 VI/1762

P. Silvano Della Torre  
Vicesane

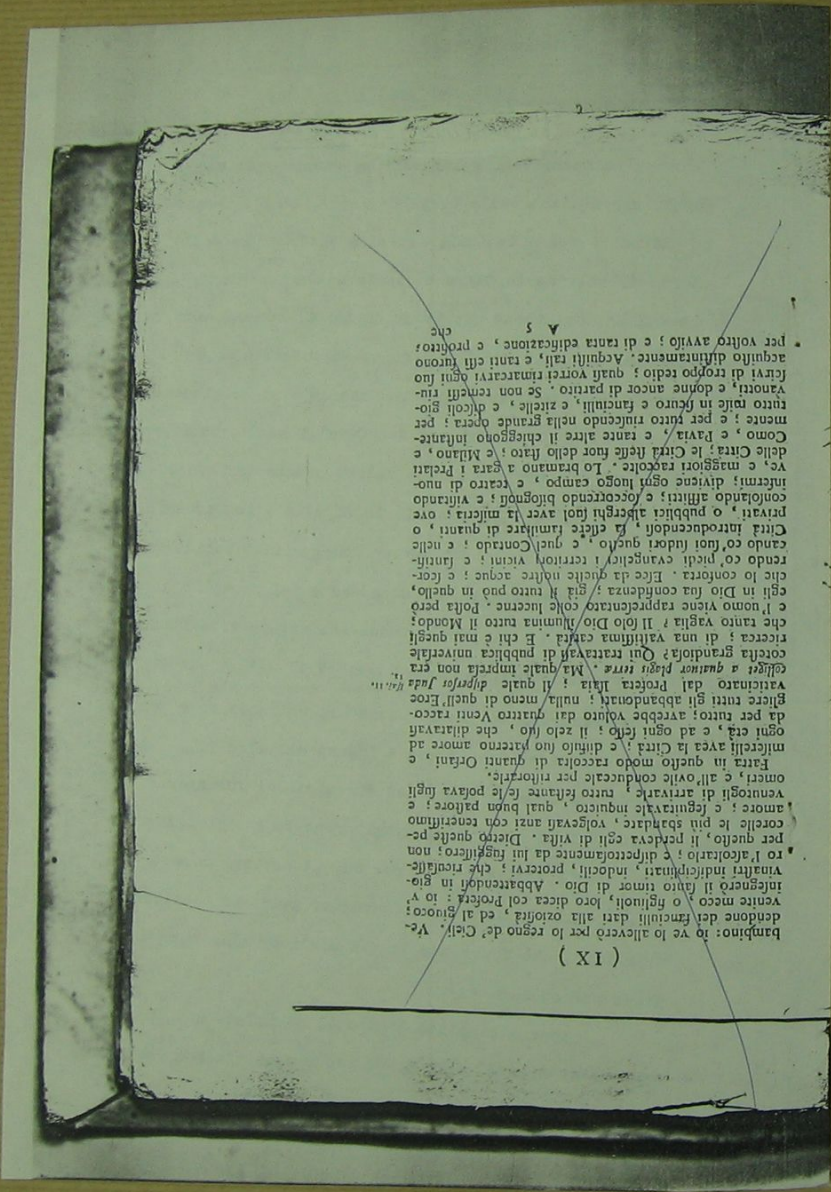
## DATI BIOGRAFICI

P. CHICHERIO G.B.

Le incursioni dei Turchi su Vienna e la conseguente riconquista della Ungheria (1683-1686) commossero gli animi dei cristiani, decisi a tutto osare nello sforzo di salvare le terre occupate dalla mezzaluna. Anche dal Canton Ticino partirono nuclei di animosi che si posero al servizio del Leone di S. Marco nella Morea. Si distinse tra essi Carlo Antonio Chicherio di Bellinzona, che salì al grado di Capitano de' Cavalli meritandosi giusti riconoscimenti per il suo valore con la designazione a governatore a Megalopoli, in Arcadia e in Messenia. Unitosi in matrimonio con Marina Magagnoli di nobile famiglia padovana, figlia del comandante del castello a mare di Modena in Morea, nella medesima città ebbe il figlio Giovanni Battista il 29 Novembre 1702(1). Questi

entrò nella direzione dei Padri Somaschi, entrando, come membro nella congregazione stessa a Lugano nel 1718 (2). Mentre faceva i primi passi nel tirocinio di formazione, le incursioni dei Turchi spogliarono la sua famiglia di beni sussistenti in Morea per cui il novizio dovette ricorrere alla benignità del papa per avere un sussidio vitalizio, che favorisse la sua adesione alla congregazione abbracciata (3).

Appena compiuto l'anno di noviziato a S. Maria Segreta di Milano, egli si dedicò <sup>alle lettere classiche</sup> i suoi studi a Pavia, ove sostenne pubblicamente la tesi di filosofia e concluse gli studi teologici.



bambino: lo ve lo alleva per lo regno de' Celi. Ve-  
 dendone del fanciulli dati alla oziosità, ed al giuoco,  
 venite meco, o figliuoli, loro dica col Profeta: io v'  
 ingenero il mio timor di Dio. Abbarrendoli in gio-  
 vinità indisciplinati, indocili, protervi; che rivendic-  
 to l'accolto; e disprezzatamente da lui fuggituro, non  
 per quello, il perdete egli di villa. Diteo quello pe-  
 corcile le più sbandate, volgevati anzi con secretissimo  
 amore; e figuravate inquisito, qual buon pastore;  
 venutogli di arrivare, tutto fidente se lo poteva averli  
 omeri, e all'ovile conduceate per rifortite.  
 Fatta in quello modo raccolta di quanti Orfani, e  
 fanciulli avea la Città; e ditto suo pastore amore ad  
 ogni età, e ad ogni sesso; il zelo suo, che dilatavali  
 da per tutto; avrebbe voluto dai quattro Venti racco-  
 gliere tutti gli abbandonati; nulla meno di quell'Eco  
 vacillato dal Profeta Isai: il quale disse: *quasi  
 colligit a quatuor plagis terrae. Ma quale impresa non era  
 corcile grandiosa? Qui trattavali di pubblica universale  
 ricerca; di una valissima carità. E chi e mai quegli  
 che tanto vaglia? Il solo Dio illuminava tutto il Mondo;  
 e l'uomo viene rappresentato col' incerte. Potta però  
 egli in Dio ha confidenza; già il tutto può in quello,  
 che lo conforta. Ecco da quelle molte acque; e lan-  
 rando co' piedi cavanghici i certoni vinti; e lan-  
 cando co' suoi sudori quello, e quel Conado; e nelle  
 Città introducendoli, la celtate famigliare di quanti,  
 o pubblici alberghi suoi aver la miseria; e vitando  
 consolando afflitti; e foccorrendo bisognosi; e vitando  
 infermi; diviene ogni luogo campo; e teatro di nuo-  
 ve, e maggiori raccolte. Lo bramano a gara i Reali  
 e' Milano, e la Città Reale fuor dello Stato; e Milano, e  
 delle Città; e tante altre il chiegghono infante-  
 mente; e per tutto riuscendo nella grande opera; per  
 tutto male in fuori e fanciulli, e zite, e d'occhi gio-  
 vanti, e donne ancor di partito, se non tenessi rin-  
 ferla di troppo odio; e quali vorrei, e tanti altri nomi  
 acquillo diffinimene, a quelli altri, e di tanta edificazione, e protetto;  
 che*

Il 1 ott. 1724 arrivò nel collegio di Imvano dest<sup>4</sup>  
 to a maestro di retorica. Fu ordinato diacono nel dic.  
 1724, e sacerdote nel dic. 1725, con i voti favorevo-  
 li di tutti i Padri " attesa la sua grande abilità e  
 meriti ben conosciuti dai Padri ".  
 Il 19 VIII 1725 " fece in chiesa una pubblica accade-  
 mia sopra i vantaggi e la necessità dell'unione per  
 mantenimento delle repubbliche, alla presenza dei SS.  
 Sindacatori e di gran popolo concorso, la quale riu-  
 sci bella e spiritosa e di molta soddisfazione prin-  
 cipalmente a sopradetti Signori, ai quali si distri-  
 buì un sonetto stampato in seta, che fu anche spar-

so tra il popolo in altre copie numerose ".  
 Come maestro di retorica fu anche assistente spiritua-  
 le della congregazione mariana dei convittori. Trovia-  
 mo registrato che il 26 dic. 1724 si fece in pubblica  
 chiesa la disputa della dottrina cristiana dai SS.

Francesco Roviglio e Co. Antonio Riva stati scelti a que-  
 sto effetto dal P. Assistente, e trattarono intorno al miste-  
 ro dell'Incarnazione. Dopo distribuì loro in premio detto  
 Padre, che poi su la materia proposta vi fece discorso, nella  
 quale occasione trattò dell'obbligo che aveano gli operai del  
 la dottrina d'accomodarsi alla capacità dei figlioli nell'in-  
 segnare, dovendo loro sminuzzare il pane dei misteri, e non  
 cattedraticamente discorrere, essendo ciò sproporzionato al  
 debole intendimento dei figlioli. Ciò si disse da detto Padre  
 perché ve n'era bisogno ".

In queste parole si cominciano già a vedere i criteri pedago-  
 gici e didattici di P. Chicherio.  
 In seno alla congregazione mariana avveniva la ammissione dei  
 fanciulli alla Prima Comunione; il 27 dic. 1724 si ebbe detta  
 solennità " avendoli istruiti antecedentemente per un tanto  
 Sacramento il P. Assistente nelle feste dopo la messa ".  
 Altri interventi di P. Chicherio nella congregazione mariana:  
 il 1 I 1725 si fece la distribuzione del santino protettore  
 dell'anno, " il P. Assistente fece ai confratelli un discorso



3

breve dichiarando in qual maniera si deve venerare in quell'a  
no il santo, e quali aiuti dobbiamo noi ricercargli per il tuo  
progresso della virtù proposta nel biglietto ".

Il 13 I 1725 " esortò con qualche premura e fervore i confratelli alle loro devozioni, discorrendo ancora sopra la devozione al Nome di Gesù di cui correva la festa; fecero la mattina seguente tutti la Comunione, avendo loro prima si portassero alla chiesa per tal effetto, istillati detto Padre alcuni sentimenti di devozione appropiando la proposito la parabola del figliol prodigo ".

La disputa catechistica del 4 III 1725 ebbe per tema la spiegazione dell'Ave Maria.

Il 25 III 1725 festa dell'Annunciazione titolare della Compagnia: " si celebrarono più messe nell'oratorio; si distribuirono Sonetti in due differenti composizioni; dedicata l'una alla Sig. Giulia Maderni, l'altra al Sig. Angelo M. Stoppani che fecero generosa limosina ".

Nei tre giorni della Pentecoste 1725 " si portò processionalmente la Compagnia della Dottrina cristiana alla chiesa di S. Caterina alla visita consueta del Venerabile, accompagnata dal P. Prefetto della sudd. Compagnia e sempre il P. Assistente dell'oratorio. Si fece disputa da due figlioli scelti secondo il solito, e trattarono del 4° comandamento; dopo vi fece discorso il P. Assistente incaricando ai figlioli la riverenza ai loro padri e temporali e spirituali.

Fece pitturare da Gaudenzio Restellini la volta dell'oratorio Il giorno dei SS. Pietro e Paolo 1725 si fece disputa catechistica sul tema della Confessione.

Il 1 I 1726 P. Chicherio neo sacerdote celebrò la messa nell'oratorio, dove comunicò i confratelli, " avendoli la sera antecedente esortati alla confessione per questo et

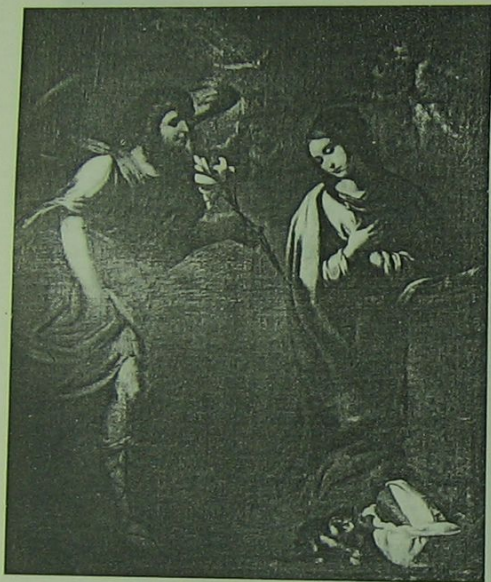
to, ed infervorati con breve discorso all'affetto e divozione del Sacramento alla mattina prima della messa; e la funzione seguì con molto raccoglimento e particolare devozione di i confratelli, per il che si prese risoluzione di continuar ogni mese a farla in Congregazione ".

Fece eseguire il quadro della Annunciata, opera di Carlo Fran



Quadro dell'Annunciate in S. Antonio di Lugano.

Opera di Carlo Francesco Rusca.



Quadro dell'Annunciata in S. Antonio di Lugano.

Rusca.

Il 2 dic. 1726 fu destinato nel collegio Gallio di Como per insegnare la retorica. Nella registrazione e approvazione dei suoi meriti riferiti al passato in Lugano si dice che posto in atto perima della partenza per Como una erudita accademia; e questa sarebbe la seconda.

Da Como, non sappiamo in quale anno, passò lettore in S. Maio

lo di Pavia; per poco tempo; poi in S. Maria Segreta di Milano. Il 4 nov. 1739 fece il panegirico di S. Carlo nel duomo.

Ero stato destinato maestrò in lettere ai novizi in S. Maria Segreta il 1736 di novembre, non passarono 15 giorni dalla mia dimora in Milano, che per la morte del P. Trecchi fui mandato con qualche mia ripugnanza dal P. Provinciale a regolar la casa di Rivolta. Ivi giunto oltre l'essermi sentito forte oppresso dalla tristezza nel vedermi in una abitazione sì miserabile, confesso di non aver potuto trattenermi dalle lagrime nell'osservare la chiesa, nella quale si vedeva la vera abominazione del tempio.... In quell'anno adunque misi in povera, ma pulita decenza la chiesa, ristorai la cascina; posi nella chiesa fattò fare apposta un divoto e proprio quadro di S. Giuseppe; e perché il mio antecessore avea licenziata la scuola, d'onde se ne traeva qualche profitto, tanto feci e mi adoprai, che finalmente dopo molte difficoltà la tornai a rimettere pel novembre dell'anno 1737. Nel secondo anno 1738 vedendo che i bisogni erano moltissimi, e scarse le rinvenute comunicai col fu P. Provinciale Brambilla il disegno di tener convittori. Egli all'approva e mi anima, anzi mi loda, e mi ricordò precisamente di questa espressione che mi fece: che se tutti i Superiori fossero del mio cuore la casa andrebbe molto meglio... Sulla fine di giugno mi convenne aggiustare una camera grande capace di 6 letti per ricevere 5 convittori che vollero non ricercati anticipare l'ingresso loro. Ero assicurato intanto dai parenti dei medesimi che dovessi disporre

re il sito per molti altri, che si mostravano impazienti di vederla sotto la nostra educazione (edificata nuova camerata).

5

venite sotto la nostra educazione (edifica nuova camerata).  
In questa stanza dunque così fornita allogai i convittori,  
che al principio dell'anno me li vidi accresciuti al numero  
di 13. Eccoli dunque al principio del 1739, anno per me di  
somma fatica e di estrema afflizione.... io pure ad un avviso  
deposta la zappa o la scopa o la carretta, lavate le mani, ac-  
correato o a benedire infermi, o ad ascoltare confessioni,

di... Vedutami la famiglia numerosa di 13 convittori, ordinai  
il mio nascente collegio con quelle regole che osservai in  
altri ben regolati. Un cherico dei più morigerati e provetti  
a cui non altri quattro giovani del luogo io insegnavo reto-  
rica, assisteva loro di prefetto, ed era mantenuto in collegio  
un servitore oltre al laico, il maestro ed io, tutti impiega-  
ti alla direzione di quei figlioli (sono necessarie ripara-  
zioni). Fatto adunque il disegno li portai a Lodi al P. Pro-  
vinciale Brambilla, ed espostogli il numero di convittori già

*feci anche comprare la necessità di avere di fare questi*  
comodi per trattenerli. Questo accadde di dic. 1738.

Il collegio non poté sussistere, data anche l'incomprensione  
dei Superiori. P. Chicherio nel 1740 fu rimosso e destinato  
Merate; "vi dimorai con quella tranquillità d'animo che ai  
mi i giorni non provai la simile, parevami d'essere in un pa-  
radiso, ed applicai l'animo sgombro d'ogni cura allo studio  
delle prediche".

Dal maggio 1740 è maestro di retorica nel collegio di Mar-  
tate e predicatore; predicò l'Avvento del 1740 "con molto ag-  
gradimento di questo popolo".

Nel maggio 1741 fu deputato maestro dei novizi in S. Maria  
Segr. di Milano. *Nel 1746 è lettore di Teologia in Genova (per tre anni).*  
Dal maggio 1751 è vicerettore del collegio di Merate.

Nel maggio 1752 andò vicepreposito a S. Maiolo di Pavia

Nel maggio 1754 è deputato in S. Maria Segreta come con-  
fessore e seniore, e attuario. Il 6 VIII 1754 fu deputato  
maestro interinale dei novizi. Nel 1758 era maestro effettivo  
dei novizi. Come attuario, va ascritto a suo innegabile  
merito l'aver registrato tutte le operazioni e scrittura per  
la costruzione della nuova chiesa di S. Maria Segreta.

6  
Nel maggio 1760 fu deputato rettore delle scuole di S. Maria Egiziaca di Rivolta.

Fu per tre volte rettore del collegio di Rivolta:

1736-38, 1740; 1742

1748-51

1760-62

Durante il primo suo rettorato attese alla ricostruzione del collegio, così come ancora oggi si vede, per poter accogliere convittori. Nell'atto di visita del P. Provinciale nel 1740 attestò: " Lo sbilancio economico n'è venuto dall'aver innalzata la fabbrica del povero collegio; il quale se veramente fosse in tale necessità, mi rimetto al giudizio di chi lo ha veduto prima che si ristorasse. Se poi la fabbrica sia propria e fatta con ogni economia mi rapporto a chi l'ha veduta dappoi. Coll'aiuto di Dio il debito si è scemato, e si va scemando nonostante le angustie presenti.

Se avrò il permesso di prender ad imprestito sole L. 700 rimedierò il tutto; quando però avvenga che io mi fermi al go-

verno del collegio; nel qual caso sulla fede di religioso prometto di pagar col mio vestiario l'interesse di tal denaro, che in tre anni ho tutta la moral certezza di restituire, e di dar saldato il debito, non succedendo altro in contraio. Che se la bontà dei Superiori volesse da questo carico colle-

varmi, io rilascerò ben volentieri alla casa per metà il debito, ma che ha meco, essendo spogliato del tutto per mantenerla "

Morì in Rivolta d'Adda il 23 giugno 1762. Così di scriasse di lui nella lettera mortuaria:

Intraprese successivamente la carriera di i-

segnante a Pavia, a Lugano, a Como e a Genova continuando per 23 anni ad ammaestrare i giovani nella rettorica, finchè accolse volentieri l'incombenza di avviare allo studio della grammatica gli studenti del collegio S. Maria Egiziaca a Rivolta d'Adda. "Così portando la occasione (d'insegnare pura e protta grammatica), non

BOLOGNA

And. Pinocchio  
mi unisce ad uno dei fratelli - Per  
Giuseppe Tacchini 1809 = annuato  
Inoltre delle lingue italiane e delle latine  
e delle regole proprie dell'arte dell'arte  
Fazione Mercede - Pavia - annuato

ancora nell'anno 1748 il P. Sen. Ballar in atto di visita annottò:  
" Etas est in reformatione et renovatione summa ut sufficiens sit  
Mori in Rivolta d'Adda il 23 giugno 1762. *usquam profuerit quae  
comparatur cause  
sua caritate in*  
scipit."

solo di buon animo s'accomodò, ma si compiacque an-  
per aver agio di osservare ciò che abbisogna quell'e-  
tà per essere istruita negli elementi della lingua la-  
tina, affine di notare il tutto in operetta da sè com-  
pilata col titolo: "De Litterarij Praeceptoris institu-  
tione" che tra i suoi manoscritti conserva" (4). La  
fonte citata continua tratteggiandoci la sua figura di  
studioso: "Intorno dunque ai suoi studi; legnavasi di-  
venuto provetto d'esser nato troppo per tempo; giacchè  
i suoi Maestri pizzicavano del secol passato nell'inse-  
gnare. Un simil riflesso il distolse dall'applicarsi al-  
le Filosofiche; annoiandosi di quell'arrabbiato conte-  
se, che per cose da nulla insorgevano nella Peripateti-  
che, Attese dunque all'oratoria sacra, e preso per gui-  
da il Segneri (1624-1694) (che a suo giudizio stimava  
esser arrivato a scrivere nella propria e natural per-  
fezione della lingua italiana; e degnissimo di imita-  
zione specialmente nello stil popolare) su questo gusto  
compose il suo quaresimale; che sempre con vari impie-  
ghi della sua Religione tra tenuto; non recitò. Diceva,  
che qualunque fosse la sua riuscita nelle lettere, non

ne sapea grado che al suo discernimento, con che orasi  
applicato da per sè alla lezione de' più valenti scrit-  
tori.

Nella volgar Poesia, ancorchè non infelicien-  
te del tutto riuscisse; pure osservando le opposizioni  
fatte ai primi lumi della poesia nostra dagli stessi i-  
taliani (carattere della nazione che fassi ad ammirare  
gli stranieri, ed a pregiare poco i suoi) di ciò scon-

**EMMEBI s.d.f.**  
di Magnani & Baroni  
C.so Vittorio Emanuele, 37/B  
20122 MILANO - Tel. 702902

Milano, 28/4/1982

SERVIZIO XEROCOPIE  
Microfilm

LA BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE  
LA BIBLIOTECA DEL CONSERVATORIO  
"G. VERDI"  
LA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA  
SERATALE.

ci ha passato la Vostra richiesta del 9/3/82 per la riproduzione  
in microfilm - Xeroecopie di:

FOTOCOPIE

che si invia in ~~contrassegno~~ in contrassegno/ con plico a parte.  
Si prega inviare, con cortese sollecitudine, la somma di Lire ~~contrassegno~~ contrassegno  
oppure n° = coupons reponse internationaux, a pagamento spese di  
riproduzione e postali all'indirizzo sopra indicato.

Distinti saluti.

**EMMEBI s.d.f.**  
di Magnani & Baroni  
C.so Vittorio Emanuele, 37/B  
20122 MILANO - Tel. 702902

*Stello*

fortato e come infastidito applicossi con maggior confi  
denza siccome alla latina" (5).

Dagli atti delle cose sappiamo della sua brava  
za nell'arte oratoria, come nell'organizzare accadde  
e profusioni agli studi, tuttavia egli disimpegnò lo  
svolgente l'ufficio di superiore nella casa di Rivolta  
d'Adda, animato da un alto senso di responsabili-  
tà di fronte alle esigenze pedagogiche di un istituto di  
istruzione (6). Per quanto è stato dalla propensione  
naturale all'attività letteraria (appartenne all'acca-  
demia degli Affidati a Loria e sotto il nome di Spudo  
Mesenio, compose sonetti e poemetti latini in alcune  
raccolte), egli era aperto ai problemi pedagogici  
facendoli oggetto delle sue meditazioni e dei suoi  
scritti.

militari", in cui è notevole la conoscenza pedagogica  
ca contenuta nei consigli a scrivere, tenendo conto  
della persona, del tempo e dell'opportunità).  
L'antica Poesia Latina in scuole vicine postuma-  
da. Gratia in Collegio Gallico Nervosa... habita sub

FRANCESCO S. S. S.  
di Magenta & Sonno  
Via Vittoria Emanuele, 17/18  
20122 MILANO - Tel. 77000

~~48~~ -

9

OPERE DEL P. CHICHERIO

EDIZIONI: (7)

- 1° Avvertimenti grammaticali cavati dall'Ortografia moderna fatta per uso del Seminario di Padova, fedelmente, giusta il purgato loro esemplare ristampati ed in quest'ultima impressione accresciuti d'alcune annotazioni per opera dell'E.V. Accad. affidato, da cui pure sono state esposte alcune avvertenze per le lettere familiari. In Como presso il Peri, 1730.  
(Contribuiscono ad un esatto giudizio del Chicherio nel campo educativo le "Avvertenze per le lettere familiari", in cui è notevole la conoscenza psicologica contenuta nei consigli a scrivere, tenendo conto delle persone, del tempo e dell'opportunità).
- 2° Italica Poesis Latinae in scholis minime posthabenda. Oratio in Collegio Gallio Novocomensi habita sub





BIBLIOTECA COMUNALE LAUDENSE  
MUSEO CIVICO

22075 LODI - CORSO UMBERTO, 83 - TEL. 02.309

Lodi, 14.I.1982

Molto Rev.do  
P. TENTORIO MARCO  
Archivio Storico PP.Somaschi  
Piazza della Maddalena, 11

16124 G E N O V A

L'opera: "PANIGATI SIRO, Elogio di Francesco De Leme-  
ne" da Lei richiesta il 18.XII.1981 non risulta ai nostri  
cataloghi.

Distinti saluti

IL DIRETTORE  
(Luigi Samarati)

*L. Samarati*

10  
-49-  
exitu anni 1731 ad studiorum proluisionem.

Novocomi, apud haerodes Pauli Antonii Caprani, 1732.

(Il Chicherio affronta il problema della lingua ita-  
liana, mettendo in guardia dal fittizio risultato di  
insegnare una lingua avulsa dal tempo con vacui eser-  
cizi tendenti al formalismo).

3° Della prodigiosa vita di S. Brigida l'Ibernese ff. 6

è esposti da N.N.C.R.S. con alcune dichiarazioni Geo-  
grafiche ed Istoriche osservazioni. In Como presso  
il Peri 1734.

4° Cinquanta motivi per quali si dee scegliere e prefe-  
rire fra le tante Sette e Religioni che in questo  
tempo vi son tra i Cristiani la Religione Cattolica  
Romana ecc. trad. dal latino. In Como presso il Pe-  
ri, 1734.

5° Vocabolario domestico per trovar facilmente il termi-  
ne proprio di ciò, che più viene all'uso nello scri-  
vere e abbisogna sovente nel parlar familiare, cava-  
to dal suddetto Vocabolario (della Crusca) e da al-  
tri accettati autori della lingua. Firenze, per An-

Anna Maria Belloni  
(Bissa Carla Guiducci Bonanni)  
IL DIRETTORE

Con i migliori saluti.

Qualora il materiale inviato venga utilizzato per la pubblicazione La pre-  
ghiamo di richiederci la necessaria autorizzazione per le riproduzioni a scopo  
editoriale, ai sensi del regolamento organico delle biblioteche pubbliche sta-  
tali (cfr. Allegato).

Il lavoro è stato eseguito dalla Ditta Roncaglia (Viale Trento Trieste, 30  
41100 - Modena), che provvederà direttamente all'invio con relativa fattura.

- ms. 2782, cc. 200<sup>v</sup> - 206<sup>v</sup>: "Oratio in funere Antonii Buccapaduli ..."  
e "Epigrammi Latini in morte di Antonio Buccapaduli".

- ms. 407, I: Lettere autografe di C. I. Frugoni al Conte Casali;

- ms. 175, n. 2: "Arme, nomi cognomi e patrie degli Illustrissimi signori  
Presidenti e alunni dell'Accademia degli Ardenti di Bologna";

- ms. 4031 (caps. CXXI): Lettera di G. M. Conti al Valsalva (4-1-1705);

In risposta alla Sua cortese richiesta del 26 novembre 1981, la informiamo  
che è stata autorizzata la riproduzione in microfilm, a scopo di studio, dei  
seguenti manoscritti:

OGGETTO: Riproduzioni.

Allegati: 4

Dir. Gen. Div.

Pos. N. 1575

Risposta al foglio del

16124 - GENOVA

Piazza della Maddalena, 11

Archivio Storico P.P. Somaschi

di

Biblioteca Universitaria

Al Padre MARCO TENTORIO

Bologna.

- 7 NOV 1981



LMB/cc

NAPOLI

tonio Alzati, 1741.

(L'ideale di una lingua raffinata non distoglie il  
Chicherio dal suo principio di essere accessibile e  
vicino al lettore, per cui disdegna il ricorso alle  
forme dialettali per essere ben compreso. Tradotto  
in termini pedagogici questo principio renderà il  
Chicherio nemico dall'insegnamento che non valuti  
la reale capacità del fanciullo di intendere e di ap-  
prendere quanto viene spiegato).

6° Ortografia moderna ad uso di tutte le scuole d'Ita-  
lia. Novissima edizione sulle precedenti del Semi-  
nario di Padova, con l'aggiunta degli opuscoli lin-  
guistici del Chicherio. Firenze per Agostino Olza-  
ti, 1741.

7° Memorie della vita di Mons. Francesco Bonesana, ve-  
scovo di Como. Milano, 1742 nella stamperia di Fran-  
cesco Agnelli.

8° Oratio habita in templo S. Mariae Magdalenae Cler.  
Rever. a Somasca a R.P.D. Jo. Baptista Chicherio eiusd.  
Congr. dum solemnus Deo gratias agerentur a Congr.

Urbana Parochorum Januensium pro assumptione ad sedem archiepisc. Ill.mi ac Rev.mi D. Josephi Mariae de Saporitis. Genuae ex Typogr. Lertiana, 1746.

9° Nuovo vocabolario, o sia Raccolta di vocaboli italiani, e latini con l'aggiunta delle declinazioni, del genere, del nomi, del loro significato ecc. ed infine col vocabolario domestico corretto, ed accresciuto dallo stesso autore. In Parma presso i Fratelli Borsi, 1761.

10 Atti della vita di S. Biagio Vescovo e martire ecc.  
Anno non espresso.

11 Vita di S. Maiolo Abate Cluniacense. Anno non espresso.

INEDITI: (8)

1° De litterarij praeceptoris institutione. A.M.C., 22-26  
(Manoscritto, in due stesure. Riflette le idee e le esperienze del Chicherio in fatto di pedagogia che sarà oggetto di successive illustrazioni).

2° Latinae epistolae:

(Sono dodici lettere fittizie, indirizzate ad inse-

LUGANO

guanti di Grammatica, di Umanità e di Rettorica il cui argomento verte sulla pedagogia scolastica, costituendo così una fonte parallela al 'De Litterarij praeceptoris institutione' suscettibile di fertili osservazioni).

- 3° Appunti di studi rettorici, A.M.G., 46-24  
(Brevi note, enunciazioni di argomenti, abbozzi delle opere pubblicate, e sei capitoletti sistematici di rettorica).
- 4° Apologia del P.G.B. Chicherio, A.M.G., 220-175  
(E' un'autodifesa del C. circa la sua amministrazione della casa di volta e intorno a certe sue iniziative edilizie. E' preceduta dalla sua biografia, che alcuni particolari rivelano piuttosto come autobiografia).
- 5° Orationes ad proles studiorum, quarum haec argumenta:
  - Praecepta Rhetoricae parum ad orationem conferre.
  - De imitatione.
  - Italicae linguae praestantia et comoda.

Il sottoscritto, Dirett. dell'Archivio storico P. Somaschi, per la risposta  
 domanda, perchè vengano fatte fotocopie o microfilm, a suo carico, e secondo i vostri  
 regolamenti, dei seguenti documenti: Mss. 6660: "Copia di lettere di Uomini Illustri  
dirette al R.P.D. Giuseppe Palati M.C. Professore di Sacra Scrittura nell'U-  
niversità di KATKKA Padova estratte dagli originali esistenti nella Libreria  
del R.R. Monaci Camaldolensi di Murano in Isola.

Cortale d. Balvedino, Roma

L'invio può essere fatto anche a mezzo assegno al seguente indirizzo:

Padre **TEMPORIO** Marco  
 Archivio Storico P. Somaschi  
 P.zza della Maddalena, 11  
 16124 GENOVA

Scritti ringraziamenti e rispettosi saluti

Cont. Ricev. T. M. R. C. 13 D 25 C 913 R  
 P. MARCO TEMPORIO



arrivato il 12/12/82

Dal "Regolamento organico delle biblioteche pubbliche statali" (D.P.R. 5 settembre 1967, n. 1501)

Art. 69 - L'autorizzazione a riprodurre, per ragioni di studio, con procedimenti tecnici, materiale librario o documentario conservato nelle biblioteche pubbliche statali è data, su richiesta degli interessati, dai direttori delle biblioteche stesse, con l'osservanza delle necessarie cautele.

Art. 70 - L'autorizzazione ad eseguire, a scopo editoriale, con procedimenti tecnici, la riproduzione integrale o di parti sostanziali di libri comuni è data, anche se di proprietà di autori, dal direttore della biblioteca, a condizione che vengano rilasciati alla biblioteca da due a cinque esemplari dell'edizione.

Per quello che riguarda i manoscritti e i cimeli, l'autorizzazione ad eseguire a scopo editoriale la riproduzione integrale o di parti sostanziali, ferme restando le disposizioni di legge vigenti sui diritti di autori, è data dal Ministero per la pubblica istruzione (ora Ministero per i Beni Culturali e Ambientali), su motivato parere del direttore della biblioteca e sentito il Consiglio Superiore delle Accademie e Biblioteche (ora Consiglio Nazionale per i Beni Culturali).

Art. 71 - Salvo le già citate disposizioni sul diritto di autore e quelle sul deposito obbligatorio degli stampati, il concessionario delle riproduzioni per gli scopi di cui al precedente art. 70 deve rilasciare alla biblioteca il negativo della riproduzione eseguita e da due a dieci esemplari della edizione, secondo che sarà stabilito all'atto della concessione.

Art. 72 - Per i cittadini e gli studiosi stranieri la concessione prevista dagli art. 69 e 70 deve intendersi ai soli casi in cui la materia oggetto di tali attività sia regolata sulla base della reciproca con i paesi ai quali essi appartengono.

Art. 73 - Le richieste di riproduzione di interi fondi o gruppi di cimeli, di manoscritti o di materiale comunque soggetto a tutela ai sensi della Legge 1 giugno 1939, n. 1089, saranno sottoposte al Ministero, che deciderà sentito il Consiglio Superiore delle Accademie e Biblioteche (ora Consiglio Nazionale per i Beni Culturali).

Art. 74 - Il direttore della biblioteca può negare il permesso di riproduzione nei casi in cui il materiale librario, per il suo impertetto stato di conservazione, potrebbe subire danni dalle operazioni di riproduzione, e nei casi in cui vi si opponga la legge. Quando la biblioteca sia in possesso del negativo della riproduzione richiesta, il direttore può esigere che la riproduzione sia tratta dal negativo stesso.

Contro il diniego del direttore della biblioteca è ammesso il ricorso al Ministero per la pubblica istruzione (ora Ministero per i Beni Culturali e Ambientali).

Art. 75 - È fatto obbligo al direttore della biblioteca cui il materiale appartiene di esigere e controllare, in ogni caso, che durante l'intero procedimento di riproduzione siano scrupolosamente osservate tutte le cautele necessarie per evitare deterioramenti delle opere delle quali si esegue la riproduzione.

- Oratorum in dicendo vitia.
- De pronuntiatio.
- Quae et quanta ex quinque illis Rhetoricis partibus in una elocutione requirantur.
- De litteraria academia instituenda.
- De philosophia.
- Quae necessaria in litteris, et quibus conditionibus adhibenda censura sit.

(Queste profusioni risultarono per il momento irripetibili, ma bastano i titoli per indicare l'orientamento della sua cultura, volta alla scuola di retorica e nello stesso tempo il metodo influenzato dalla ratio studiorum dei gesuiti che allora teneva il campo).

- 5) Scritti accademici - ms. ASPMG.: 130-130
- a) Discorso latino accademico in onore di S. Siro - 1746
  - b) Pastoris somnum; eumen
  - c) De apparitione Michaelis archangeli, Eploga
  - d) Osservazioni ortografiche sopra un certa canzone di Leocrate
  - e) Rami latini di esercitazioni retoriche
  - f) Esercitazione retorica latina
  - g) Prefazione alla traduzione di "I. I. Corbel" recitata nel collegio Galileo
  - g) Sopra l'acqua del S. ... in Como
  - h) S'amaira in S. Agostino e rassegnazione dell'intelletto nel rinunciare agli errori al sopraggiungere della fede - sonetto
  - i) Raccolta di vocaboli ...
  - l) Note sull'accademia "agl' Pirata" tenuta in S. Maria Segre ... - 1742



P. Marco Tentorio

porgo distinti saluti.

Sperando in un vostro cortese riscontro

lecitare la spedizione.

Il materiale ordinato non è stato pervenuto, prego sol-  
lecitare la spedizione.  
La vostra richiesta del 4/12/1961, di L. 12.600.  
Le invio fotocopia dell'ordi-  
nazione fatta a credito archivio in data 26 Novembre 1961, con re-  
lativa ricevuta di pagamento anticipato avvenuto il 6/1/1962, come

Spett.le Direzione  
ARCHIVIO DI STATO DI TORINO  
Piazza Castello  
10100 TORINO

Genova, 4 febbraio 1962

ARCHIVIO STORICO  
P. SOMASCHI  
P. Tentorio Marco C.A.S.  
Piazza della Maddalena, 11  
16124 GENOVA

- m- Problema accademico
- n) D'una rana e d'un ratto - favola
- o) Il carattere di seguace di Cristo - sonetto dialettale
- p) Capitolo sulla poesia
- z) Esercizi divoti e discorsi sull'Angelo Custode - ms.  
( ASPSG.: 130-54 )
- Prediche - ms. ( ASPSG.: 40-28 )
- a) Et hoc memoriale meum in generationem et generationem
- b) Mors peccatorum pessima
- c) Quo ego vado vos non potestis venire
- d) Et daret anima suam redemptionem pro multis.
- e) Cum fortis armatus custodit atrium.
- f) Panegirico di S. Carlo
- g) Tunc videbunt Filium hominis etc.
- h) De omni re quancunque petierint fiet illis: S. Gregorio  
taumaturgo
- i) Quis peccavit hic... - S. Gregorio VII
- l) Mali dell'amor profano - S. Bonifacio M.
- m) Domine bonus est nos hic esse - 28 giugno - S. Disma
- n) Passio D.N.J.C. - 11 luglio
- o) Memento homo quia pulvis es.
- p) Iesus autem abscondit se - Domenica Passionis
- q) Bieciebat vendentes - Rispetto alle chiese
- r) Dies sanctificatus illuxit nobis
- s) Non est bonum sumere panem filiorum et dare canibus
- t) Prediche sulla Madonna - sulla Maddalena
- 8) Osservazioni sul Casa - ms. ( ASPSG.: 46-32 )
- 9) Esercizi divoti per il martire S. Bonifacio - ms. ( ASPSG.: 36-76 )
- 10) Sonetti per la monacazione di Archilde Naturani - ms.  
( ASPSG.: 56-16 )
- 11) E' autore dell'opuscolo "Orpheus Patrum".

ARCHIVO

TORINO

L'attività nel Chichero dalle opere accennate appare multiforme, feconda e dotata di facile versatilità. Risalta più vivace la sua personalità di scrittore nella materia a cui tendenzialmente era portato: la Rettorica, con una discreta preparazione nel settore della linguistica. E' una conseguenza dei lunghi anni di insegnamento fruttuoso.

Anche la professione di predicatore gli offrì il destro di pubblicare opere a carattere apologetico oratorio e agiografico. Nella pedagogia il Chichero non fu altrettanto propenso a rendere di pubblica ragione i suoi scritti e particolarmente il "Le Litterarif Praeceptoris institutione".

Possiamo attribuire questa condotta ad un desiderio di maggior approfondimento ed al travaglio del suo pensiero, sempre applicato a migliorare, e ridimensionare, piuttosto che ad una naturale ritrosia come potrebbe fare pensare un tratto della sua autobiografia: "Tiene egli manoscritto un trattato Latino per istruire un maestro di scuole nel suo impiego; ed alcune altre epistole pur latine spettanti alla stessa materia. Ma non il tempo lui permette di rivederle e la fecondità del suo talento le rimuove dal pubblicarle." (2)

Il presente lavoro ha dunque di mira il rendere conosciuta ed apprezzata la fisionomia del Chichero come pedagogista, togliendolo dall'ombra di una dimenticanza

Bibliografia:

- 1) De Vivo Francesco: " Indirizzi pedagogici ed istituzioni educative di Ordini e Congregazioni religiose nei sec. XVI-XVII " - in: Rassegna di pedagogia, anno XVI, luglio-agosto 1958.
- 2) P. Pigato G.B.: " La questione del latino nel 1731 a Como " - Estratto dalla Rivista COMO, 1959,4 - Da notizia del discorso del Chicherio " I alica poesis etc. ", in polemica con l'uso delle composizioni oratorie e poetiche in latino nelle scuole.
- 3) Tentorio Marco: " La fonte di S. Lazaro " - in: Corriere della Provincia, 5 I 198
- 4) Battaglio Secondo: " L'opera pedagogica di G.B. Chicherio nel quadro degli ordinamenti scolastici della Congregazione Somasca " - Tesi di Laurea, Genova 1962-63
- 5) " Chicherio, veneziani, furchi e...Somaschi " - in: Rivista Società storica bellinzonese, anno 1, serie IV, n. 4 pag. 114-117.

ARCHIVIO



Intorno alla difficoltà insorta nell'intelligenza del verso di Donadotto  
, che vuol accennare l'acqua di S. Lazzaro.

Il mo' di dire non è lusinga?

Questa stima, e venerazione  
all'ultima ci dobbiamo a ogni  
riguardo, ci avrebbe fuori d'  
ogni dubbio tratti dal campo  
ove sotto il mivente nome vo-  
stro questa Beata; qual de-  
fetta vostra in quella alla  
grandezza del vostro merito,  
se un più forte motivo non  
ci avesse a farci talmente  
obbligati, che di trovarci in  
meditazione avrete avuto ogni  
un campo di riprendervi, nel  
facendo. Il zelo glorioso del  
inviti Maccabei, soggetto della  
Tragedia, qual immagine  
vita del vostro ci ha subi-  
to a voi portati: non che  
se la grandezza di chi l'op-  
prenta non si non meriti  
di grado; sarebbe certamente



Padre Marco Tentorio

In attesa di un Suo cortese riscontro porgo sentiti ringraziamenti e saluti.  
teca.  
esplicita richiesta da parte della Direzione di codesta ovia Biblioteca.  
Io non ho nessuna difficoltà a darne fotocopia, qualora però mi si faccia  
no in questo nostro Archivio Somasco.  
aveva desiderio di avere documenti riguardanti la città di Bergamo che stan-  
tramite una certa persona. Mi era stato significato che codesta Biblioteca  
Credo che sia pervenuta a codesta Biblioteca un certo fondo "dotti Locatelli".  
La riproduzione dei documenti qui acclusi.  
Presento domanda per poter ottenere

All' Ill. mo Sig. Dirett.  
Biblioteca Civica  
Angelo Mai  
Piazza Vecchia, 15  
24100 BERGAMO

Genova, 25 Novembre 1981

ARCHIVIO STORICO  
P. SOMASCHI  
P. Prof. TANTONIO MARCO C.R.S.  
Piazza della Maddalena, 11  
16124 GENOVA

non dimiacende a voi si-  
cuto sa nostra *Opera*, e  
lo soggetto, che vi si tratta.  
Che se la scena è semplice  
l'azione del viuo nostro;  
e se dal presente avvien-  
mento possiam noi come  
per qualche stimolo per  
imitar quegli *Uomi*, che fin-  
giam d' *Essere*; quanto più  
non dovemo a questo car-  
tarsi, se ci faremo a rife-  
tere, che, compiacendovi di  
veder sulle scene rappresentar  
sentato un sì bel carattere;  
viate voi indole più  
per godere sulla speranza  
che noi possiamo appren-  
dere ad esser tali, quali  
appreciando il generoso  
nostro

talento, potremo un giorno  
servire al gloriosissimo fi-  
ne, che vi siete proposto  
della maggior gloria di Dio?  
Eccovi i motivi, che ci fan-  
no auditi a sperare che  
siate si accoglier benigna-  
mente questo segno dell'  
umilissimo nostro ossequio.  
Usi gradite del *Commer-*  
cio all' onore di poter  
comparire, quali al *Caro*  
della sacra veste di glo-  
riam d' *essere*.

Unij. *Di. di. di.*  
I Pappaveranti del  
del Galia